

ALCOLISTI ANONIMI

Alcolisti Anonimi (AA) è una associazione di auto aiuto, iscritta in Italia nell' albo delle APS, in cui le persone con problemi di alcolismo si incontrano in forma anonima e mettono in comune la loro esperienza e capacità di aiuto, con il fine di risolvere il comune problema di alcolismo. L'unico requisito per divenire membri dell'associazione è desiderare di smettere di bere, l'associazione si sostiene in modo completamente autonomo con i contributi dei propri membri, non aderisce ad alcuna confessione, idea politica o altra organizzazione ed i suoi membri operano esclusivamente con lo scopo di rimanere sobri ed aiutare altri alcolisti a raggiungere la sobrietà. L'anonimato è uno degli elementi basilari del recupero, ma esso riguarda solo i singoli membri e non l'associazione che al contrario opera apertamente nella società tramite i suoi organi di servizio. L'anonimato ha avuto e continua ad avere una finalità difensiva rispetto ai pregiudizi e allo stigma sociale spesso riservato agli alcolisti; tuttavia la sua funzione principale è quella di garantire una completa uguaglianza fra tutti i membri del gruppo, al di là delle differenze sociali, culturali, economiche e di storia personale; attraverso l'anonimato è più facile accettare e considerare tutti i membri del gruppo allo stesso modo senza giudicare o escludere nessuno. Esso è ispirato dall'umiltà che dovrebbe caratterizzare il cambiamento dei membri dell'associazione e dal desiderio di non apparire come singole personalità ma di essere accomunati nel medesimo percorso di recupero senza distinzioni di stato sociale, di cultura, di età, di sesso, di credo religioso. Ecco perché i membri di A.A. hanno liberamente scelto di non rivelare la propria identità a livello pubblico, e cioè in radio, in televisione, nei filmati e negli articoli di stampa.

Il recupero è strettamente legato al servizio che gli alcolisti anonimi compiono volontariamente e gratuitamente e che ha un solo scopo: portare il messaggio agli alcolisti ancora nel problema. Ogni A.A. per mantenere la sua sobrietà cerca di raggiungere coloro che non riescono a smettere di bere; non si sente investito di alcuna autorità e non si ritiene un terapeuta: è un alcolista che parla a un altro alcolista mettendogli a disposizione la propria esperienza e quanto ha appreso attraverso il Programma.

In Italia l'associazione A.A è attiva dal 1972 e attualmente consta di circa 452 gruppi presenti su tutto il territorio nazionale soprattutto nel centro nord, in alcune città la presenza risulta abbastanza capillare. Ha rapporti e contatti con tutte le principali agenzie del territorio, offrendo la propria collaborazione a trasmettere il messaggio per il recupero dell'alcolista. Costituendo un riferimento consueto all'interno della rete alcologica nazionale. I giovani e le donne sono in costante aumento.

Come è risaputo, gli scogli dell'alcolista sono da un canto quello di riuscire ad interrompere l'assunzione di alcolici e dall'altro quello di scongiurare le ricadute, che d'un sol colpo possono vanificare il lavoro fatto. Il passaggio da una precaria astinenza a una stabile sobrietà avviene se si accompagna alla rottura dei vecchi schemi comportamentali un radicale mutamento interiore. Ovviamente è difficile che ciò possa accadere in tempi brevi e senza aiuto, perciò occorre un intervento costante, una motivazione alimentata di continuo e un sostegno esterno efficace. E' soprattutto in questa fase che il Gruppo A.A. può rivelarsi uno strumento prezioso: partecipare regolarmente alle riunioni, praticando uno specifico Programma di recupero volto al cambiamento dello stile di vita, consente all'alcolista anonimo di rafforzare progressivamente la sua sobrietà trovando valori nuovi e stimoli propositivi da sostituire a quelli tipici dell'alcolista ancora nel problema.

Le riunioni di gruppo sono mediamente partecipate da circa 12 membri. Soltanto il 20% effettua riunioni con cadenza di tre giorni a settimana. La maggior parte dei Gruppi si riunisce con una cadenza compresa tra due a un giorno a settimana. Circa il 15% effettua delle riunioni aperte con cadenza mensile. Alcolisti Anonimi si propone un unico scopo: la sobrietà e il recupero stabile dei propri membri attraverso il Programma e la trasmissione del Messaggio. L'Associazione ha stabilito di perseguire questo scopo nel Gruppo e attraverso il Gruppo ed

ha individuato come modalità per farlo in concreto tramite le riunioni “aperte” e le riunioni “chiuse” del Gruppo. In una riunione aperta, come in una riunione chiusa, un Gruppo persegue la sobrietà e il recupero stabile dei propri membri attraverso il Programma, e al tempo stesso favorisce le relazioni con il mondo esterno. Un Gruppo pertanto tiene una riunione aperta perché è uno strumento di recupero (scopo di A.A. nel Gruppo) e perché contemporaneamente trasmette il Messaggio a persone non appartenenti all’Associazione (scopo di A.A. attraverso il Gruppo).

L’approccio con A.A. è stato mediato da una conoscenza attraverso familiari e amici, altri alcolisti, professionisti, servizi, operatori socio-sanitari o media. Nel complesso l’informazione è arrivata in grande maggioranza attraverso i primi tre canali su indicati. Interessante risulta la quota di persone che si sono affidate a internet negli ultimi anni, che ha portato alla frequenza un numero di persone crescenti.

Area di maggior miglioramento rimane sempre la famiglia, fulcro che focalizza sia aspetti negativi che positivi nelle storie di vita degli appartenenti ad A.A. Seguono a maggior distanza anche tutti gli altri settori della vita. Circa il 50% dei Gruppi di A.A. risulta non intrattenere rapporti con i Comuni e scarsa risulta la collaborazione con ACAT.

Le attività esterne svolte dai Gruppi riguardano principalmente le collaborazioni con Sert o servizi analoghi, con Ospedali, con Comunità di recupero, attività di informazione in ambito scolastico. Mentre risultano limitate o assenti le collaborazioni con Cliniche private, Istituti di pena, con giornalisti. Poca collaborazione nelle attività di formazione in ambito universitario, nella attività di informazione Radio – Televisiva e nei convegni Comunali e/o Regionali.

FOTOGRAFIA E TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE ATTIVITA' ESTERNE SVOLTE DAGLI A.A.

COLLABORAZIONE AREA/REGIONE: BUONA

TOTALE NUMERO GRUPPI: 452

- N 1 RIUNIONI/SETTIMANA: 149
- N 2 RIUNIONI/SETTIMANA: 193
- N 3 RIUNIONI/SETTIMANA: 100
- N 4 RIUNIONI/SETTIMANA: 3
- PIU DI 4: 7
-

NUMERO MEDIO PARTECIPANTI PER RIUNIONE: N. 12

NUMERO GRUPPI IN LINGUA ESTERA: N. 7

GRUPPI CON RIUNIONI APERTE: N. 71

COLLABORAZIONE CON ALTRE ASSOCIAZIONI 12 PASSI: SI

QUALI? Al –anon; Alateen; NA Narcotici Anonimi; OA Mangiatori Compulsivi Anonimi; ACOA; CODA Codipendenti Anonimi; EA Emotivi Anonimi; GA Giocatori Anonimi; Gam-Anon; NicA Nicotina Anonimi

COLLABORAZIONE CON ACAT: SCARSA

COLLABORAZIONE CON ALTRE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO SI (CARITAS-CEIS - VARIE REALTA' LOCALI)

RAPPORTI COMUNI/GRUPPI:

- BUONI N. 170
- ASSENTI N. 196
- SOLO FORMALI N. 86

LE ATTIVITA' ESTERNE SVOLTE DAI GRUPPI RIGUARDANO PRINCIPALMENTE LE SEGUENTI SOTTO CATEGORIE:

- COLLABORAZIONI CON SERT O SERVIZI ANALOGHI
- COLLABORAZIONI CON OSPEDALI
- COLLABORAZIONI CON COMUNITA' DI RECUPERO
- COLLABORAZIONI CON PARROCCHIE E ALTRE ISTITUZIONI RELIGIOSE
- ATTIVITA' DI INFORMAZIONE SOCIO-SANITARIO
- ATTIVITA' DI INFORMAZIONE IN AMBITO SCOLASTICO

MENTRE LIMITATE RISULTANO LE COLLABORAZIONI CON LE SEGUENTI SOTTO CATEGORIE:

- COLLABORAZIONI CON CLINICHE PRIVATE
- COLLABORAZIONI CON ISTITUTI DI PENA
- COLLABORAZIONI CON GIORNALISTI
- ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN AMBITO UNIVERSITARIO
- ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN ALTRI AMBITI ISTITUZIONALI
- ATTIVITA' DI INFORMAZIONE RADIO-TELEVISIVA
- INTERVENTI ORALI A CONVEGNI-RIUNIONI COMUNALI O REGIONALI

Al-Anon e Alateen

Al-Anon è una associazione di auto-mutuo aiuto che opera con la finalità di aiutare le famiglie di alcolisti a recuperare dagli effetti negativi procurati dal problema di alcolismo di un familiare o di un amico. L'unica condizione richiesta per far parte della Associazione è di avere un parente o un amico che ha problemi con l'alcol. Chiunque si renda conto che la propria vita è stata condizionata dal rapporto con un alcolista può diventare membro di Al-Anon. Al-Anon opera in maniera indipendente e senza alcuna affiliazione con altre organizzazioni. Il programma di recupero è adattato da Alcolisti Anonimi e si basa sullo stesso percorso dei "Dodici Passi" che costituisce il nucleo fondamentale del programma di A.A.. L'anonimato ne è un aspetto fondamentale; nei gruppi i membri usano solamente il nome di battesimo e tutto quello che si dice nelle riunioni è considerato rigorosamente confidenziale. Le persone sono incoraggiate a darsi reciproco sostegno e a comunicare tra di loro anche al di fuori del funzionamento dei gruppi. Nelle riunioni i membri del gruppo a turno svolgono il ruolo di conduttori. Altro strumento di recupero utilizzato dalla associazione è la produzione, diffusione e lettura di letteratura specifica che riflette la filosofia del programma, anche scritta dagli stessi membri dei gruppi.

Alateen è lo specifico programma di recupero per gli adolescenti di Al-Anon, di cui costituisce parte integrante. Ogni gruppo Alateen fa riferimento a un membro adulto di Al-Anon, che funge da sponsor e guida attiva del gruppo verso la conoscenza dei dodici passi e delle altre regole previste dal programma. I giovani di Alateen possono anche scegliere uno sponsor personale tra i membri di un gruppo Al-Anon o Alateen. Al-Anon e Alateen tengono riunioni chiuse riservate esclusivamente ai propri membri ma anche un certo numero di riunioni aperte a chiunque sia interessato ai problemi relativi all'alcol.

4. CRITICITA' DEL SISTEMA

La Legge N. 125 del 30.3.2001 “Legge Quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati” ha un corpo normativo che, seppur non perfetto e ancora da attuare in molte parti, ha introdotto concetti e pratiche innovative nella gestione e nella prevenzione dei problemi alcol correlati. La modifica del Titolo V della Costituzione (Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3) subentrata poco dopo la Legge 125/2001 ha rimodulato la competenza legislativa e amministrativa tra Stato e Regioni, in alcuni ambiti ciò ha comportato una situazione di *impasse*.

- 1) Tra le maggiori inadempienze nell'applicazione della predetta Legge Quadro resta ancora oggi **l'assenza di norme che regolino l'istituzione, l'organizzazione e la funzione dei Servizi per l'Alcolgia**. Ciò comporta una notevole frammentazione della risposta alle problematiche alcol correlate a livello nazionale e regionale. Negli ultimi anni la tendenza delle varie Regioni è stata prevalentemente quella di collocare i Servizi di alcolgia all'interno dei Dipartimenti per le Dipendenze, in alcune realtà regionali gli stessi Servizi sono collocati nei Dipartimenti di Salute Mentale. Inoltre, i Servizi specifici sull'alcol o le Equipe Alcolgiche risultano essere inseriti nei Servizi per le dipendenze (Ser.D) nei quali avviene anche la presa incarico di altri disturbi legati al consumo di sostanze e delle new addiction (gioco d'azzardo, internet, etc. ecc) e nei quali, quindi, il personale non è esclusivamente dedicato e formato per i pazienti con problemi alcolgici. In pochi altri casi invece i Servizi di alcolgia si trovano collocati in Strutture Ospedaliere o Universitarie.

Sarebbe auspicabile prevedere delle linee di indirizzo che definiscano ambiti e interventi specialistici per i Disturbi da Uso di Alcol visto che ad oggi ancora non esistono, come esistono per il Tabacco. Questa lacuna normativa, tra l'altro, porta alcune Regioni a unificare, nel Catalogo Regionale e Aziendale delle Prestazioni Specialistiche Ambulatoriali, sotto la definizione di Visita Tossicologia, anche quella Alcolgica.

- 2) Un altro aspetto critico riguarda la mancata attuazione dell'Art. 5 della Legge 125/2001 (“Modificazione agli ordinamenti didattici universitari) che prevede **l'inserimento dell'alcolgia negli ordinamenti didattici dei corsi universitari** relativi alle professioni sanitarie o a quelle ad indirizzo sociale e psicologico nonché del corso di laurea in medicina e chirurgia. Inoltre manca una regolamentazione univoca e condivisa dalle Regioni rispetto alla pianificazione di un curriculum formativo universitario e di educazione continua in alcolgia che garantisca livelli di formazione e di aggiornamento del personale che si occupa di problemi e patologie alcolcorrelate.
- 3) La Legge 125/2001 aveva anche previsto all'art. 4 l'istituzione della **Consulta nazionale sull'alcol e sui problemi alcolcorrelati** che, fino alla sua abolizione nel 2011, ha lavorato in sinergia con le diverse Istituzioni coinvolte, gli Esperti del settore e vari Stakeholders, producendo documenti di notevole interesse come il Piano Nazionale Alcol e Salute 2007-2009. La consulta è stata uno strumento fondamentale in quanto è l'organismo in cui la società civile, la comunità scientifica, i rappresentanti dell'industria e dei produttori, i decisori politico amministrativi (regioni e governo), hanno potuto confrontarsi, lavorare insieme e produrre linee guida importanti che hanno ispirato alcuni provvedimenti governativi in tema di protezione e promozione della salute in campo alcolgico. La sospensione delle attività della Consulta, non prevista tra gli organismi collegiali prorogati ai sensi della Direttiva del presidente del consiglio dei Ministri (4/8/2010), ha lasciato una lacuna che di fatto impedisce l'opportunità di coordinare gli interventi sul territorio nazionale in modo tale da

fornire risposte e soluzioni sempre più specialistiche, oltre che la possibilità di confrontarsi con le iniziative in ambito internazionale. Risulta pertanto fondamentale prevedere il ripristino di questo organismo.

Inoltre, occorre tenere in debita considerazione le seguenti altre criticità che andrebbero affrontate con strumenti idonei per ogni specifico ambito, nonché le eventuali proposte riportate di seguito:

- **RIVISITAZIONE DEI FLUSSI:** la rilevazione dei dati inerenti i Servizi e l'Utenza afferente ad essi, a tutt'oggi non tiene conto delle attività specialistiche alcol correlate ospedaliere e delle strutture convenzionate. Sfuggono così tutti i costi inerenti le richieste specialistiche ambulatoriali alcol correlate.
- **GESTIONE DEGLI ACCERTAMENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 186, 186-bis E 187 DEL CODICE DELLA STRADA:** La sostenibilità del risultato in ambito giudiziario è fortemente condizionata dalla correttezza della fase pre-analitica (presa in carico della richiesta formale, modalità di informazione ed acquisizione del consenso, idoneità della matrice organica, modalità di esecuzione e verbalizzazione delle operazioni di prelievo e produzione dei campioni a garanzia dell'appartenenza, catena di custodia, conservazione dei campioni per le eventuali controanalisi), della fase analitica (identificazione e quantificazione delle sostanze) e della fase post-analitica (comunicazione dei risultati agli UPG). Sarebbe opportuno verificare quante realtà locali ospedaliere e sanitarie si sono messe in regola ed eventualmente sottolinearne l'importanza.
- **COMMISSIONI MEDICHE LOCALI:** Sarebbe utile che tutte le commissioni locali avessero un programma di inserimento dati, provenienti dalle idoneità inerenti l'articolo 186 e inerenti le invalidità, unico su tutto il territorio nazionale.
- **ASSICURAZIONI:** Le Compagnie Assicuratrici potrebbero fornire segnalazioni di incidenti, ricorsi o quanto altro correlati alla positività all'alcol. Infatti, va ricordato che, oltre alle sanzioni previste dal Codice Penale in caso di sinistro sotto effetto di alcol, una delle punizioni pecuniarie più onerose può arrivare direttamente dalla compagnia assicurativa. Potrebbe essere in qualche modo incentivata la scelta di un'assicurazione auto, la cui polizza preveda la clausola inerente la rivalsa da parte dell'assicurazione in caso di incidente dovuto a guida in stato di ebbrezza.
- **LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ' - Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE):** sarebbe interessante reperire i dati inerenti l'applicazione dei lavori di pubblica utilità da parte dei tribunali. Il Nuovo codice della strada, in caso di guida in stato di ebbrezza o in stato di alterazione da sostanze stupefacenti come prevedono gli articoli 186 comma 9-bis e 187 comma 8-bis del d.lgs.285/1992, prevede che la pena detentiva e pecuniaria possa essere sostituita, se non vi è opposizione da parte dell'imputato, con quella del lavoro di pubblica utilità, consistente nella prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività. Tale attività potrà essere svolta, in via prioritaria, nel campo della sicurezza e dell'educazione stradale presso lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni o presso Enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato, o presso i Centri specializzati di lotta alle dipendenze.

- **MEDICINA DEL LAVORO:** in questi anni sulla gestione della questione alcol negli ambienti di lavoro si è assistito ad una mancata integrazione tra la legge 125/2001 (Art. 15 - “*Disposizioni per la sicurezza sul lavoro*”), l’Intesa Stato-Regioni del 2006 e i DD.Lgss 81/2008 e 106/2009. La scelta del legislatore è stata quella di non disciplinare la normativa sull’alcol in maniera dettagliata come quella relativa alle sostanze psicotrope (*Intesa in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza*. Provvedimento del 18 settembre 2008) lasciando quindi ampi margini soggettivi nel comportamento dei diversi soggetti della prevenzione. La confusione non ha facilitato l’applicazione delle norme e molte Regioni hanno deliberato delle disposizioni e regolamenti in forma autonoma. Ancora oggi risulta quindi necessario un documento nazionale univoco che elimini le varie incongruenze e chiarisca gli interventi da fare.
- **SANZIONI PER TRASGRESSIONE DIVIETO DI CONSUMO DI ALCOL:** se la cosiddetta legge antifumo e successive circolari (n.3 del 16 gennaio 2003) e l’accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2004 prevedono delle precise sanzioni pecuniarie per quanto riguarda la trasgressione del divieto di fumare, ciò non avviene per le trasgressioni dei divieti inerenti il consumo di bevande alcoliche. Sono previste solo sanzioni inerenti la vendita illegale ai minori di 18 anni.
- **ANCI:** sarebbe auspicabile avere il monitoraggio dei controlli e delle sanzioni sull’alcol inerenti sia la guida che la vendita ai minori di 18 anni da parte degli esercenti che i singoli comuni effettuano tramite la polizia municipale.

TABELLE E GRAFICI



Tab.II.1 - DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL NUMERO DI SERVIZI O GRUPPI DI LAVORO RILEVATI - ANNO 2016

REGIONE	NUMERO DI SERVIZI O GRUPPI DI LAVORO PER TIPOLOGIA					TOTALE
	territoriale	ospedaliera	universitaria	non indicata		
PIEMONTE	65	-	-	1		66
VALLE D'AOSTA	1	-	-	-		1
LOMBARDIA	47	1	-	9		57
PROV.AUTON.BOLZANO	5	1	-	-		6
PROV.AUTON.TRENTO	9	-	-	1		10
VENETO	24	1	-	7		32
FRIULI VENEZIA GIULIA	5	-	-	-		5
LIGURIA	6	-	-	-		6
EMILIA ROMAGNA	15	-	-	31		46
TOSCANA	37	-	1	-		38
UMBRIA	11	-	-	-		11
MARCHE	14	-	-	-		14
LAZIO	21	-	-	12		33
ABRUZZO	6	-	-	-		6
MOLISE	5	-	-	1		6
CAMPANIA	42	-	-	-		42
PUGLIA	40	-	-	1		41
BASILICATA	3	-	-	-		3
CALABRIA	5	-	-	5		10
SICILIA	51	-	-	-		51
SARDEGNA	11	-	-	1		12
ITALIA	423	3	1	69		496



Segue tab. I.1.2

REGIONE	INFERMIERI PROFESSIONALI			AMMINISTRATIVI			ALTRO			TOTALE		
	adde- ti esclusivamente	adde- ti parzialmente	totale	adde- ti esclusivamente	adde- ti parzialmente	totale	adde- ti esclusivamente	adde- ti parzialmente	totale	adde- ti esclusivamente	adde- ti parzialmente	totale
PIEMONTE	3	128	131	0	29	29	1	34	35	31	578	609
VALLE D'AOSTA	0	4	4	0	4	4					28	28
LOMBARDIA	44	84	128	7	16	23	5	4	9	165	345	510
PROV. AUTON. BOLZANO	0	14	14	1	8	9	0	1	1	8	63	71
PROV. AUTON. TRENTO	2	3	5	1	0	1	1	1	1	10	21	31
VENETO	13	83	96	4	22	26	5	18	23	66	317	383
FRIULI VENEZIA GIULIA	20	14	34	0	5	5	6	3	9	49	48	97
LIGURIA	2	66	68	0	6	6	0	3	3	6	165	171
EMILIA ROMAGNA	2	74	76	0	2	2	0	7	7	17	248	265
TOSCANA	0	85	85	0	6	6	0	8	8	7	298	305
UMBRIA	3	12	15	0	1	1	1	1	2	6	51	57
MARCHE	0	34	34	0	5	5	0	8	8	3	121	124
LAZIO	28	89	117	1	7	8	4	27	31	61	317	378
ABRUZZO	13	2	15	1	2	3	5	0	5	40	20	60
MOLISE	9	3	12	1	0	1	6	1	7	29	12	41
CAMPANIA	40	95	135	4	10	14	4	25	29	125	339	464
PUGLIA	9	72	81	0	4	4	2	9	11	24	253	277
BASILICATA	2	6	8	0	1	1	0	2	2	10	21	31
CALABRIA	13	19	32	4	3	7	5	6	11	47	63	110
SICILIA	0	102	102	0	21	21	0	31	31	31	396	396
SARDEGNA	24	25	49	1	4	5	0	4	4	61	91	152
ITALIA	227	1.014	1.241	25	156	181	45	192	237	765	3.795	4.560

REGIONE	2011			2012			2013			2014			2015			2016								
	Maschi	Femmine	Totale	M/F	Maschi	Femmine	Totale	M/F	Maschi	Femmine	Totale	M/F	Maschi	Femmine	Totale	M/F	Totale							
PIEMONTE	3.676	1.236	4.912	3,0	3.973	1.335	5.308	3,0	4.286	997	5.283	4,3	3.974	1.310	5.284	3,0	3.739	1.305	5.044	2,9	3.472	1.222	4.694	2,8
VALLE D'AOSTA	210	61	271	3,4	203	59	262	3,4	218	50	268	4,4	223	50	273	4,5	210	57	267	3,7	229	60	289	3,8
LOMBARDIA	5.577	1.279	6.856	4,4	6.174	1.517	7.691	4,1	6.395	1.612	8.007	4,0	7.463	1.838	9.301	4,1	7.221	1.896	9.117	3,8	6.239	1.675	7.914	3,7
PROV.AUTON.BOLZANO	1.038	324	1.362	3,2	1.111	347	1.458	3,2	1.083	362	1.445	3,0	1.945	467	2.412	4,2	1.765	451	2.216	3,9	1.705	462	2.167	3,7
PROV.AUTON.TRENTO	1.978	330	2.308	6,0	2.106	405	2.511	5,2	1.211	294	1.505	4,1	1.888	599	2.487	3,2	1.554	320	1.874	4,9	2.385	488	2.873	4,9
VENETO	4.154	1.116	5.270	3,7	5.878	1.501	7.379	3,9	5.222	1.332	6.554	3,9	5.728	1.586	7.314	3,6	5.594	1.487	7.081	3,8	5.453	1.491	6.944	3,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	177	37	214	4,8	1.692	519	2.211	3,3	2.034	648	2.682	3,1	2.409	603	3.012	4,0	2.197	576	2.773	3,8	2.303	630	2.933	3,7
LIGURIA	949	349	1.298	2,7	1.155	437	1.592	2,6	1.036	433	1.469	2,4	952	426	1.378	2,2	1.040	441	1.481	2,4	907	390	1.297	2,3
EMILIA ROMAGNA	782	326	1.108	2,4	2.977	1.170	4.147	2,5	3.093	1.181	4.274	2,6	3.177	1.281	4.458	2,5	3.232	1.325	4.557	2,4	3.323	1.347	4.670	2,5
TOSCANA	2.796	1.065	3.861	2,6	2.874	1.192	4.066	2,4	2.823	1.179	4.002	2,4	2.848	1.247	4.095	2,3	2.913	1.535	4.448	1,9	2.648	1.122	3.770	2,4
UMBRIA	1.865	454	2.319	4,1	1.266	297	1.563	4,3	1.241	360	1.601	3,4	1.027	239	1.266	4,3	648	224	872	2,9	1.161	366	1.527	3,2
MARCHE	532	217	749	2,5	795	305	1.100	2,6	881	379	1.260	2,3	819	353	1.172	2,3	893	357	1.250	2,5	879	388	1.267	2,3
LAZIO	1.575	437	2.012	3,6	985	318	1.303	3,1	1.322	424	1.746	3,1	1.210	389	1.599	3,1	1.728	623	2.351	2,8	1.225	431	1.656	2,8
ABRUZZO	434	127	561	3,4	558	138	696	4,0	753	179	932	4,2	500	132	632	3,8	369	75	444	4,9	416	109	525	3,8
MOLISE	210	38	248	5,5	272	68	340	4,0	286	59	345	4,8	296	53	349	5,6	304	58	362	5,2	269	67	336	4,0
CAMPANIA	1.452	328	1.780	4,4	1.574	341	1.915	4,6	1.824	387	2.211	4,7	1.732	340	2.072	5,1	1.883	353	2.236	5,3	2.115	340	2.455	6,2
PUGLIA	703	155	858	4,5	243	58	301	4,2	1.001	239	1.240	4,2	740	196	936	3,8	1.162	282	1.444	4,1	1.065	231	1.296	4,6
BASILICATA	277	58	335	4,8	328	71	399	4,6	204	40	244	5,1	279	57	336	4,9	334	67	401	5,0	187	53	240	3,5
CALABRIA	973	151	1.124	6,4	62	2	64	-	1.013	170	1.183	6,0	650	97	747	6,7	734	128	862	5,7	668	104	772	6,4
SICILIA	1.053	199	1.252	5,3	1.527	284	1.811	5,4	1.814	371	2.185	4,9	1.857	359	2.216	5,2	2.114	416	2.530	5,1	2.212	482	2.694	4,6
SARDEGNA	2.326	512	2.838	4,5	2.452	578	3.030	4,2	1.017	284	1.301	3,6	942	303	1.245	3,1	1.219	321	1.540	3,8	1.318	320	1.638	4,1
ITALIA	32.737	8.799	41.536	3,7	38.205	10.942	49.147	3,5	38.757	10.980	49.737	3,5	40.659	11.925	52.584	3,4	40.853	12.297	53.150	3,3	40.179	11.778	51.957	3,4

REGIONE	2011				2012				2013				2014				2015				2016			
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine	
	Totale	M/F	Totale	M/F																				
PIEMONTE	1.451	382	1.833	3,8	1.721	495	2.216	3,5	1.218	297	1.515	4,1	1.137	344	1.481	3,3	1.135	330	1.465	3,4	1.283	294	1.577	4,4
VALLE D'AOSTA	29	11	40	2,6	48	8	56	6,0	53	8	61	6,6	34	23	57	1,5	45	22	67	2,0	27	16	43	1,7
LOMBARDIA	2.388	608	2.996	3,9	3.115	627	3.742	5,0	3.004	649	3.653	4,6	3.673	818	4.491	4,5	3.034	825	3.859	3,7	2.959	844	3.803	3,5
PROV. AUTON. BOLZANO	253	97	350	2,6	261	121	382	2,2	271	94	365	2,9	386	135	521	4,3	474	118	592	4,0	434	94	528	4,6
PROV. AUTON. TRENTO	548	232	780	2,4	719	266	985	2,7	1.186	199	1.385	6,0	526	106	632	5,0	395	71	466	5,6	556	98	654	5,7
VENETO	1.580	402	1.982	3,9	1.890	507	2.397	3,7	1.685	476	2.161	3,5	1.847	498	2.345	3,7	1.798	491	2.289	3,7	1.721	517	2.238	3,3
FRUI. VENEZIA GIULIA	378	63	441	6,0	1.361	347	1.708	3,9	1.328	343	1.671	3,9	1.136	321	1.457	3,5	1.131	346	1.477	3,3	953	299	1.252	3,2
LIGURIA	242	83	325	2,9	198	107	305	1,9	237	105	342	2,3	278	108	386	2,6	298	97	395	3,1	225	80	305	2,8
EMILIA ROMAGNA	198	90	288	2,2	1.010	364	1.374	2,8	895	397	1.292	2,3	943	342	1.285	2,8	914	335	1.249	2,7	921	372	1.293	2,5
TOSCANA	900	369	1.269	2,4	917	343	1.260	2,7	861	320	1.181	2,7	902	350	1.252	2,6	1.080	421	1.501	2,6	929	323	1.252	2,9
UMBRIA	891	180	1.071	5,0	834	166	1.000	5,0	1.169	244	1.413	4,8	764	207	971	3,7	215	79	294	2,7	1.220	304	1.524	4,0
MARCHE	183	81	264	2,3	232	97	329	2,4	280	140	420	2,0	366	126	492	2,9	294	96	390	3,1	323	125	448	2,6
LAZIO	695	214	909	3,2	491	178	669	2,8	711	196	907	3,6	533	170	703	3,1	896	263	1.159	3,4	546	222	768	2,5
ABRUZZO	288	128	416	2,3	316	86	402	3,7	328	85	413	3,9	339	95	434	3,6	168	40	208	4,2	204	62	266	3,3
MOLISE	36	10	46	3,6	97	12	109	8,1	83	27	110	3,1	104	11	115	9,5	90	19	109	4,7	72	19	91	3,8
CAMPANIA	546	147	693	3,7	630	199	829	3,2	605	138	743	4,4	668	137	805	4,9	780	144	924	5,4	594	117	711	5,1
PUGLIA	263	53	316	5,0	78	16	94	4,9	343	91	434	3,8	272	76	348	3,6	341	97	438	3,5	338	78	416	4,3
BASILICATA	98	20	118	4,9	96	24	120	4,0	57	14	71	4,1	79	20	99	4,0	65	14	79	4,6	74	14	88	5,3
CALABRIA	428	78	506	5,5	58	8	66	-	337	92	429	3,7	335	86	421	3,9	512	82	594	6,2	340	63	403	5,4
SICILIA	775	123	898	6,3	872	160	1.032	5,5	779	163	942	4,8	784	164	948	4,8	756	149	905	5,1	744	152	896	4,9
SARDEGNA	864	181	1.045	4,8	1.282	266	1.548	4,8	516	119	635	4,3	599	158	757	3,8	636	131	767	4,9	592	114	706	5,2
ITALIA	13.034	3.552	16.586	3,7	16.226	4.397	20.623	3,7	15.946	4.197	20.143	3,8	15.905	4.295	20.200	3,7	15.057	4.170	19.227	3,6	15.055	4.207	19.262	3,6

Tab. II.4- DISTRIBUZIONE PER ETA' DEGLI UTENTI DEI SERVIZI O GRUPPI DI LAVORO RILEVATI - ANNO 2016

CLASSI DI ETA'	Nuovi utenti						Utenti già in carico o rientrati						Totale utenti					
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
<20	130	0,9	37	0,9	167	0,9	112	0,3	53	0,4	165	0,3	242	0,4	90	0,6	332	0,5
20-29	1.785	11,9	410	9,7	2.195	11,4	2.563	6,4	539	4,6	3.102	6,0	4.348	7,9	949	5,9	5.297	7,4
30-39	3.227	21,4	771	18,3	3.998	20,8	6.802	16,9	1.576	13,4	8.378	16,1	10.029	18,2	2.347	14,7	12.376	17,4
40-49	4.508	29,9	1.234	29,3	5.742	29,8	12.129	30,2	3.583	30,4	15.712	30,2	16.637	30,1	4.817	30,1	21.454	30,1
50-59	3.343	22,2	1.057	25,1	4.400	22,8	11.637	29,0	3.683	31,3	15.320	29,5	14.980	27,1	4.740	29,7	19.720	27,7
>=60	2.062	13,7	698	16,6	2.760	14,3	6.936	17,3	2.344	19,9	9.280	17,9	8.998	16,3	3.042	19,0	12.040	16,9
TOTALE	15.055	100,0	4.207	100,0	19.262	100,0	40.179	100,0	11.778	100,0	51.957	100,0	55.234	100,0	15.985	100,0	71.219	100,0

Tab. II.5 - UTENTI DISTRIBUITI PER BEVANDA ALCOLICA DI USO PREVALENTE (%) - ANNO 2016

REGIONE	SUPERALCOLICI			APERITIVI, AMARI, DIGESTIVI			VINI			BIRRA			ALTRO		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	PIEMONTE	9,6	11,3	10,0	1,8	2,0	1,9	33,3	38,1	34,5	13,1	13,3	13,2	42,2	35,3
VALLE D'AOSTA	7,3	4,5	6,5	0,0	2,3	0,6	72,6	70,5	72,0	20,2	22,7	20,8	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	8,8	9,1	8,9	5,1	5,7	5,2	48,0	55,3	49,6	34,3	24,5	32,2	3,7	5,4	4,1
PROV.AUTON.BOLZANO	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0
PROV.AUTON.TRENTO	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0
VENETO	5,6	6,7	5,8	5,7	7,9	6,2	62,8	64,0	63,1	25,6	21,2	24,7	0,2	0,2	0,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	3,8	9,6	5,1	0,9	1,7	1,1	50,2	48,0	49,7	35,6	23,4	32,9	9,4	17,2	11,2
LIGURIA	11,2	10,6	11,0	5,4	2,9	4,7	53,5	64,3	56,6	28,3	21,9	26,5	1,7	0,3	1,3
EMILIA ROMAGNA	12,9	11,4	12,4	3,4	3,8	3,5	56,7	65,4	59,2	25,7	19,0	23,7	1,4	0,3	1,1
TOSCANA	9,9	8,7	9,6	6,4	3,9	5,7	53,1	58,8	54,8	25,2	21,6	24,1	5,4	7,0	5,9
UMBRIA	10,7	12,0	11,0	13,2	20,9	15,0	40,5	39,6	40,3	35,5	27,5	33,6	0,0	-	0,0
MARCHE	8,4	7,7	8,2	5,1	3,4	4,6	35,4	43,0	37,7	11,2	12,2	11,5	39,9	33,7	38,1
LAZIO	8,5	7,7	8,3	5,2	6,5	5,6	39,5	49,9	42,2	23,4	20,3	22,6	23,4	15,6	21,3
ABRUZZO	10,5	10,1	10,4	10,1	16,2	11,2	43,6	40,5	43,0	35,4	33,1	35,0	0,4	-	0,4
MOLISE	12,3	15,1	12,9	5,6	5,8	5,6	52,2	53,5	52,5	28,7	23,3	27,6	1,2	2,3	1,4
CAMPANIA	18,0	11,4	17,1	7,5	6,9	7,4	53,5	59,4	54,4	20,5	22,2	20,8	0,4	0,2	0,4
PUGLIA	17,5	14,4	17,0	4,5	6,3	4,8	45,2	58,8	47,7	29,2	18,7	27,3	3,6	1,8	3,3
BASILICATA	8,9	4,7	7,9	2,7	7,0	3,7	52,7	44,2	50,8	34,2	39,5	35,4	1,4	4,7	2,1
CALABRIA	18,1	12,4	17,2	4,3	1,8	3,9	50,4	62,4	52,2	27,0	22,9	26,4	0,2	0,6	0,3
SICILIA	18,4	13,4	17,5	6,8	10,2	7,4	37,6	44,2	38,8	32,3	27,0	31,4	4,9	5,2	4,9
SARDEGNA	8,6	8,1	8,5	6,4	11,5	7,4	33,8	41,3	35,2	38,3	24,1	35,6	12,9	15,0	13,3
ITALIA	10,3	9,7	10,2	5,3	6,2	5,5	48,3	54,0	49,6	27,6	21,4	26,2	8,5	8,7	8,5